

PIANO DI AZIONE NAZIONALE (PAN) PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI:  
*il ruolo dei PSR e dell'Agricoltura biologica*

***Biodistretti e PSR: una SWOT per percorsi di  
successo***

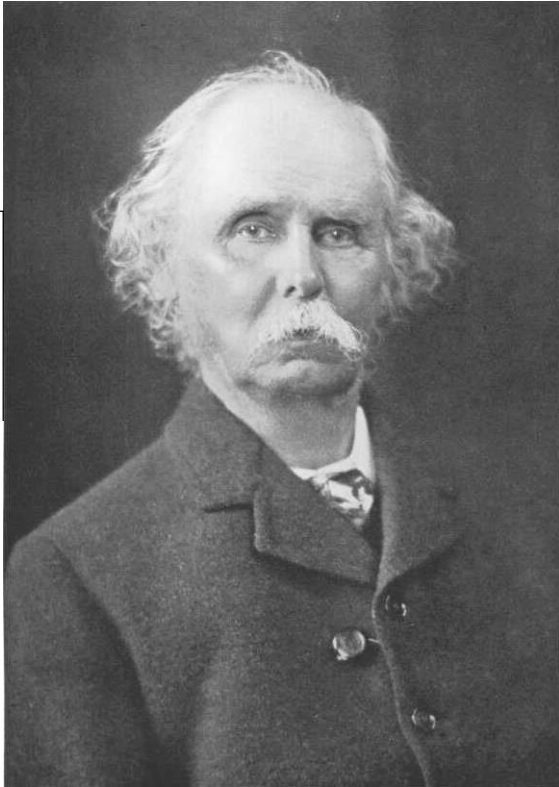
**Alberto Sturla - CREA PB**

# SOMMARIO

- Cosa è un Distretto biologico?
- Analisi SWOT dalle esperienze in corso
- Il PSR per i Distretti Biologici
- Alcune considerazioni conclusive

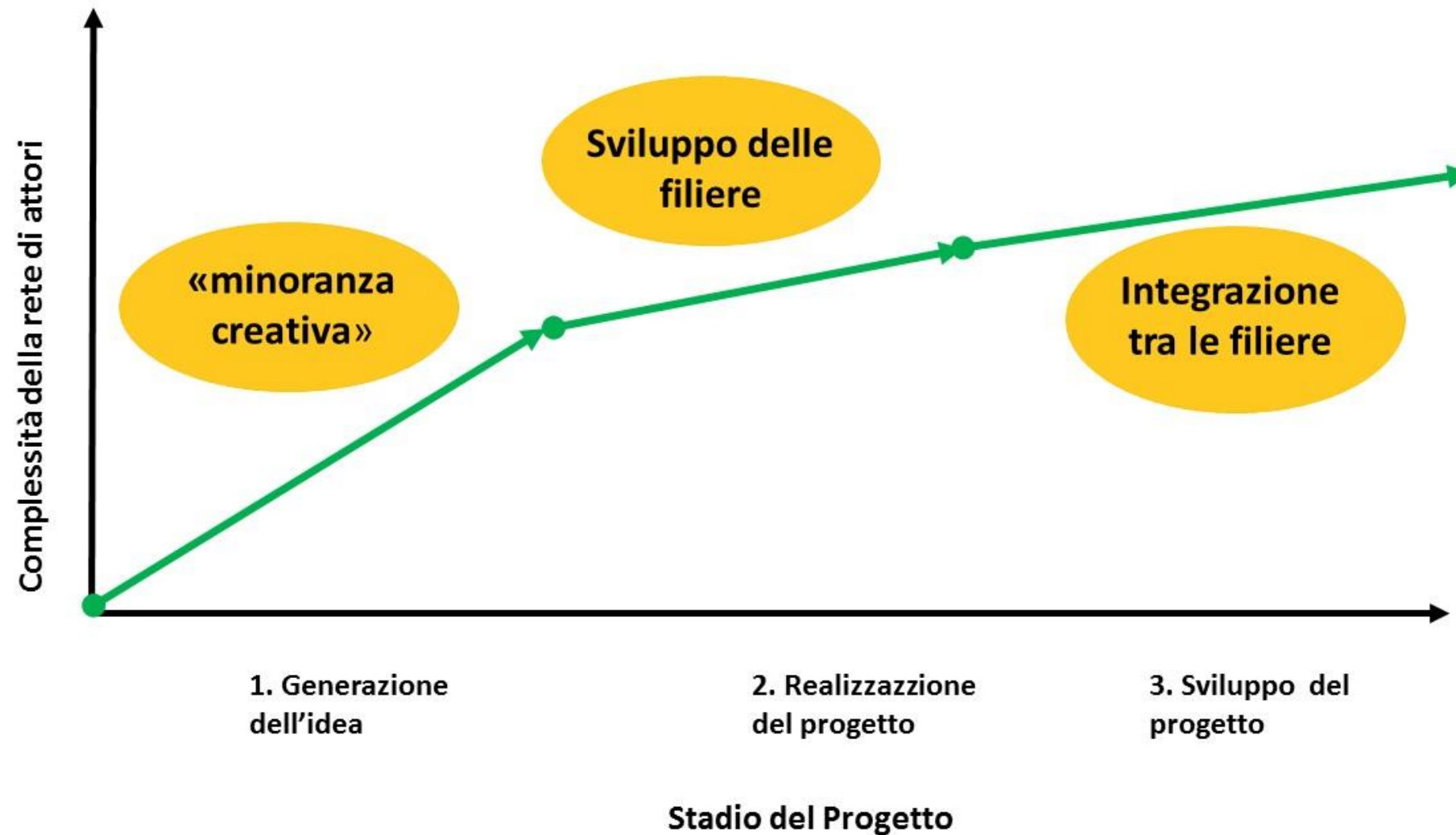
# Cosa è un Distretto

**Alfred Marshall:** distretto industriale quale luogo in cui la concentrazione di piccole imprese attiva economie esterne che permettono di conseguire i vantaggi tipici della produzione su larga scala.



**Giacomo Becattini:** il distretto coinvolge comunità di persone e gruppi di aziende che si influenzano a vicenda e costruiscono reti. Tali reti sono basate su transazioni specializzate, ma coinvolgono altre reti su scala locale e globale

## *Le fasi di sviluppo di un Distretto Biologico*



# Fase della «minoranza creativa»

## Punti di Forza

- Forte movente ideale
- Rappresenta un punto di discontinuità

## Punti di debolezza

- Spesso mancano iniziative di formazione adeguate
- Preclusioni ideologiche
- Confusione tra «distretto biologico» e comitato promotore
- Risorse umane non adeguate per gestire processi complessi

## Opportunità

- Mappatura e organizzazione degli attori
- Ricerca di partner qualificati
- Attivazione della società civile
- Certificazioni «alternative»

## Minacce

- Rischio di disperdere le forze
- Scarsa conoscenza della progettazione territoriale
- Scarsa rappresentanza della componente agricola
- Resistenza alla conversione al biologico

# Fase dello sviluppo delle filiere

## Punti di Forza

- Presenza di filiere storiche
- Simbiosi filiera/contesto

## Punti di debolezza

- Assenza di filiere strutturate
- Resistenze locali (attivare la fase di commercializzazione delle filiere può essere difficile)
- Difficile riconoscimento da parte della popolazione

## Opportunità

- Ampie opportunità di finanziamento per iniziative di filiera
- Accordi con iniziative commerciali già esistenti (es: commercio equo)
- Possibili criteri di priorità per accesso ai bandi (es. legge regionale Lazio; Liguria...)

## Minacce

- Caratteristiche del settore agricolo locale inidonee
- Scarsa conoscenza della progettazione territoriale
- Scarsa rappresentanza della componente agricola
- Resistenza alla conversione al biologico

# Fase dell'integrazione tra filiere

## Punti di Forza

- Presenza di pre-esistenti iniziative di sviluppo locale
- Le filiere, per loro natura, catalizzano relazioni
- Trasferimento dei principi dell'agricoltura biologica al territorio

## Punti di debolezza

- Mancanza di una progettazione chiara (integrata con altre forme di progettazione)
- Oggettiva difficoltà a raccogliere e mettere insieme istanze anche molto diverse tra loro

## Opportunità

- Bioeconomy
- Integrated Land Management
- Formazione ed educazione permanente

## Minacce

- Scarsa collaborazione (rifiuto) della componente pubblica
- Iniziative di valore, ma non collegate tra di loro

# Sostegno dai PSR:

## Fase di organizzazione dei produttori

### Misura 1:

Azione di formazione e progetti dimostrativi

### Misura 3.02:

Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

### Misura 9:

Costituzione di Associazioni di produttori

## Fase di sviluppo delle filiere

### Misura 16.03:

Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo

### Misura 16.04:

Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali;

### Misura 16.10:

Progetti integrati di filiera

## Fase di sviluppo dello sviluppo locale

Misura 19: Approccio LEADER



## Alcune considerazioni conclusive

- 1) E' necessario conoscere il contesto e definire il ruolo dell'agroalimentare in esso;
- 2) I processi formativi devono accompagnare il processo di sviluppo ed essere rivolti a tutte le componenti della società civile e produttiva;
- 3) Il dialogo tra gli attori deve essere costante e non limitato alle occasioni previste dallo statuto (es: gruppi di lavoro).

### Alcuni strumenti:

- 1) Mettere in conto le «spese di funzionamento»;
- 2) Predisporre adeguati sistemi di monitoraggio e valutazione e di rendicontazione

OBIETTIVO  Responsabilità Sociale del Territorio

**NON ESISTE UN PUNTO DI ARRIVO !**